

"Le voci dell'inchiesta"

È stata presentata la prima edizione del festival "Le voci dell'Inchiesta", ideato e promosso da Cinemazero, per la direzione artistica di Marco Rossetti, in collaborazione con l'Università degli Studi di Udine (Corso di laurea in Scienze e tecnologie multimediali), con sostegni e collaborazioni varie.

La prima edizione de "Le voci dell'inchiesta" (dal 31 ottobre al 4 novembre, fra Teatro Comunale, Cinemazero, Palazzo Montereale Mantica) è stata ideata come un nuovo festival dall'originale impianto multimediale, che intende esplorare tutte le varietà di un genere dalla lunga tradizione ma oggi più che mai necessario e attuale. "Le voci dell'inchiesta" riunirà a Pordenone alcuni maestri e i protagonisti odierni dell'inchiesta giornalistica (in tutte le sue manifestazioni: dalla carta stampata a internet, ai nuovi media), dell'inchiesta filmata (cinematografica e televisiva), radiofonica, teatrale, fotografica, a fumetti. Tra gli altri, Silvano Agosti, Gianni Barbacetto, Oliviero Beha, Bruno Bigoni, Gianni Bisiach, Giulietto Chiesa, Francesco Conversano, Nino Criscenti, Enrico Deaglio, Franco Fracassi, Piergiorgio Gay, Ugo Gregoretti, Nene Grignaffini, Riccardo Iacona, Corradino Mineo, Giovanni Minoli, Italo Moscati, Roberto Reale, Thomas Torelli, Marco Travaglio. Prevista in cartellone la presentazione di vere 'chicche' dell'inchiesta e del documentario, che saranno proposte in anteprima a Pordenone. L'inchiesta è un modo di informare antico, spesso trascurato perchè scomodo, fatto di partecipazione, passione, profondo senso etico e civile, dove comunicare diventa una sfida quasi fisica, in cui si lotta per la notizia con ogni arma e risorsa. Il festival proponendo incontri, letture, dibattiti, proiezioni, da una parte vuole ripercorrere la storia dell'inchiesta, le sue manifestazioni più importanti, riproponendo scoop che hanno cambiato il modo di intendere il concetto di verità, che hanno influenzato la nostra cultura e il nostro modo di vivere; dall'altra si propone di osservare con occhio critico la contemporaneità, raccogliendo stimoli attuali e affrontando tematiche scottanti, in modo da creare momenti di riflessione sulla società e sulla cultura mediatica.



Oliviero Beha